



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “Fratelli TESTA”
Liceo Classico – Liceo Scientifico – Liceo Linguistico - Liceo Scienze Umane
Liceo Scienze Umane con opzione economico-sociale
Viale Itria 2A 94014 Nicosia (En) Tel.: 0935647258 Fax 0935630119
<http://www.liceotesta.edu.it> e-mail: enis01900t@istruzione.it
e-mail certificata: enis01900t@pec.istruzione.it
C.F. 91052080867 C.M. ENIS01900T

Nicosia, 24.10.2022

Prot. n. _____

Al Personale docente
e p.c.
Al Consiglio d’Istituto
Ai Sigg. Genitori
Agli Alunni
Al Personale Ata
Albo

Oggetto: Atto d’indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell’offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d’ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

PRESO ATTO che l’art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell’offerta formativa (d’ora in poi: *Piano*);
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d’indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all’art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI svolte negli anni scorsi.

Nell’esplicitare il Piano triennale dell’offerta formativa si terrà conto dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni per garantire il successo scolastico e formativo, si assicurerà l’acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza e si favorirà il loro successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Nel definire la formulazione del Piano, tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti e partendo da una valutazione del potenziale di risorse naturali, culturali ed economiche dei Comuni del bacino di utenza dell'Istituto, in coerenza con le prospettive di sviluppo economico programmate dalla Provincia Regionale di Enna, oggi Libero Consorzio Comunale di Enna, così come delineate nel PON 2014-2020 e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che hanno come scopo fondamentale la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile fondato sulle risorse locali, si terrà conto delle proposte e dei pareri che la Commissione di lavoro di redazione del PTOF raccoglierà dalle Municipalità e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.

La definizione del quadro complessivo dell'offerta formativa, la sua coerenza d'insieme e la sua abilità di cogliere istanze ed esigenze del territorio e dei giovani e le possibili evoluzioni a medio termine sono destinate a incidere in misura notevole sulla capacità di risposta dell'Istituto. I riferimenti essenziali nella definizione del quadro formativo investono:

✓ **Le attività di apprendimento curricolari ordinarie:**

I percorsi curricolari nazionali adottati dall'Istituto continuano a rappresentare, ovviamente, l'offerta di riferimento. Nel Piano vanno comunque evidenziati:

- le eventuali innovazioni già apportate al percorso standard che si ripropongono;
- i mutamenti che, a partire dal primo e dal terzo anno, ci si propone di apportare ai percorsi nazionali adottati (sostituzioni, incrementi o soppressione dei percorsi stessi). Questo con adeguate motivazioni e pianificazione previsionale delle risorse necessarie;

✓ **Le variabili:**

Le variabili di una certa rilevanza che, nell'ambito dei percorsi nazionali, l'Istituto intende promuovere inizialmente o nel prosieguo del triennio al quadro formativo curricolare, vanno tutte considerate nel Piano, tenuto conto che difficilmente, nelle revisioni annuali del Piano stesso, potranno essere apportati mutamenti a forte ricaduta. Il quadro legislativo rilancia fortemente la possibilità di dare spazio alle strategie formative delle singole istituzioni, recuperando gli spazi di autonomia e di flessibilità e le altre opportunità fornite dalla variegata realtà scolastica. Lo sviluppo delle variabili è incentivato in positivo dal testo della legge con riferimento a tutti gli aspetti dell'attività e dell'organizzazione della didattica. In una logica di piano, tuttavia, il ricorso alle variabili va con prevalenza considerato - in funzione degli obiettivi strategici con i quali il Piano stesso intende caratterizzarsi; - in termini di qualità e di efficacia di risposte formative; - nel modo più trasversale possibile. Volendo concretizzare tali considerazioni con riferimento ad obiettivi di piano in linea di massima irrinunciabili, si evidenzia come il ricorso alle variabili (e la loro scelta) vada definito nel modo meno frammentario possibile e nell'ottica di affrontare, in termini sistemici, nel periodo di piano (di sufficiente respiro), le più rilevanti problematiche, quasi sempre interconnesse, dello sviluppo qualitativo dell'Istituto. In tale direzione, non mancano certi ambiti problematici di forte rilevanza (e interconnessioni), su cui concentrare prioritariamente l'attenzione del piano. Esemplicativamente, si ricordano:

- Gli interventi di riequilibrio formativo che l'Istituto intende riguardo:
 - il rafforzamento delle competenze di base con l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE), attraverso efficaci iniziative didattiche ed educative in un contesto favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono;
 - a come contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti;
 - il rafforzamento delle competenze strumentali;
- La capacità orientativa individuale che si intende sviluppare sia con riferimento a indicazioni di ordine generale (sviluppo della cultura scientifica e linguistica) sia in relazione alle scelte consapevoli;
- I processi di rinnovamento delle strategie didattiche legate alla finalizzazione ed alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso una consapevole utilizzazione delle tecnologie didattiche;
- Le innovazioni organizzative ordinarie o sperimentali che si intendono apportare alla didattica o alla vita

scolastica nel suo complesso.

Ciò premesso, il quadro normativo pone a disposizione, per questi ed altri obiettivi, una ampia gamma di possibili variabili idonee a diversificare, in termini anche rilevanti, i processi di apprendimento ed il loro impianto. In questa direzione le opzioni del Piano possono definirsi attraverso vari ordini di variabili:

- **Le variabili contenutistiche** che non incidono sul percorso ma lo caratterizzano nel merito degli apprendimenti in varie direzioni. In particolare la valorizzazione, in sede di Piano, delle variabili contenutistiche può svilupparsi principalmente con riferimento a:
 - la valorizzazione / potenziamento di specifici ambiti di competenze. Le indicazioni normative (di indirizzo ma non esaustive) consentono: 1) il rafforzamento delle competenze strumentali quali le competenze linguistiche, quelle matematiche logiche, quelle digitali; 2) lo sviluppo delle competenze scientifiche; 3) l'aggiunta di Arte all'acronimo STEM per creare STEAM al fine di incorporare il pensiero creativo e le arti applicate in situazioni reali integrando: scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica. L'arte riguarda la scoperta e la creazione di modi ingegnosi di risoluzione dei problemi, l'integrazione dei principi o la presentazione delle informazioni.
 - il recepimento, variamente veicolabile attraverso scelte di Istituto, di istanze politiche sociali, civiche, culturali dirette a porre lo sviluppo comportamentale collettivo e individuale dei giovani in sintonia con quelli che si ritengono essere, in questo momento storico, i riferimenti qualificanti dello sviluppo del Paese. Emergono qui vecchie e nuove istanze da rilanciare in termini culturali e/o formativi: legalità e rispetto degli equilibri ambientali, paesaggistici; competenze di cittadinanza, rispetto delle diversità; sviluppo della sensibilità, della conoscenza e delle competenze artistiche; cultura della sicurezza e della salute.
- **Le variabili di percorso.** Si considera la realizzazione, anche attraverso ipotesi progettuali sperimentali (menzionate nel Piano triennale, salvi successivi approfondimenti) di interventi sperimentali di potenziamento-orientamento di "curvature" culturali o professionali che, pur non modificando il percorso, si caratterizzano per l'innovatività.
- **Le variabili organizzative.** Sono fattori significativi di identità del Piano e della strategia che vuole esprimere. Esse possono riferirsi a:
 - **I processi di apprendimento.** Quelle di maggior rilevanza strategica, in questa direzione, appaiono:
 - la personalizzazione degli apprendimenti. È forse riduttivo considerare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, riconsiderata dalla legge n. 107/2015 (co. 7 lett. p, q) come una variante. Trattandosi di uno degli assi portanti dei sistemi del Lifelong Learning (LLL), detto anche "apprendimento permanente", essa è destinata a rappresentare non solo uno degli indicatori di maggiore rilevanza della qualità dell'offerta formativa ma anche uno dei fattori di attrattività dell'offerta stessa. Si evidenzia l'opportunità di prendere in considerazione, nelle previsioni di Piano in materia, una via articolata alla personalizzazione dell'apprendimento che consideri, congiuntamente o in alternativa tra di loro: 1) la predisposizione da parte dell'Istituto di schede progettuali di personalizzazione con successiva, eventuale (e regolamentata) adesione individuale degli studenti alle diverse opzioni proposte; 2) il conferimento ai singoli studenti della facoltà di produrre, secondo formule e limiti definiti e con l'assistenza dell'Istituto stesso (e/o comunque della sua approvazione), una propria scheda progettuale di individualizzazione del percorso scolastico. Le iniziative al riguardo potrebbero essere sviluppate in chiave sperimentale. Sul piano contenutistico la personalizzazione può essere perseguita nelle forme più diverse. Essa, comunque, potrebbe essere considerata: 1) attraverso le variabili di cui ai precedenti punti che non incidono sulla identità del percorso curricolare; 2) attraverso opzioni ed esperienze individuali di tipo orientativo specie nell'ambito dell'alternanza reale e simulata; 3) attraverso esperienze extracurricolari concordate;
 - lo sviluppo dell'alternanza scuola – lavoro (reale e/o simulata), ora Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) delle incentivato dal co. 7, lett. o e dai co. 33 – 37 della nuova legge, potrebbe essere il percorso prioritario per attivare un dialogo stabile nel territorio e realizzare progetti che consentano agli studenti di apprendere, connettendo i saperi alle attività, attraverso un processo che si sviluppa in contesti formali e non formali;

- le certificazioni linguistiche, così come altre attività extrascolastiche quali, ad esempio, quelle culturali, musicali, sportive, artistiche e di volontariato, nonché i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) troveranno spazio all'interno del Curriculum dello Studente, un documento in tre parti (Istruzione e Formazione, Certificazioni, Attività Extrascolastiche) entrato in vigore con gli Esami di Stato 2020/2021;

▪ **Passetto dell'attività scolastica.** È il co. 7, lett. n che, sia pure in modo generico, ripropone lo sviluppo di variabili alle tradizionali formule organizzative dell'attività scolastica. In particolare le previsioni, in sede di Piano, possono riferirsi a:

- i contenitori temporali: anno scolastico, orario scolastico;
- i contenitori dell'apprendimento: classe, strutture laboratoriali.

✓ **Le attività di apprendimento extracurricolare**

Nel concetto di extracurricolare appare utile considerare quelle iniziative che, pur non investendo attività proprie del curriculum di riferimento dei giovani interessati, si collocano nella logica di apprendimenti contenutistici o metodologici comunque funzionali alle competenze ed agli obiettivi formativi del curriculum stesso. In tale linea di contenimento, utile ad evitare situazioni di confusione formativa, nel concetto di extracurricolare possono essere comprese:

- sia attività sviluppate in ambito scolastico ma al di fuori dei tempi e dei processi attinenti ai percorsi ordinari e relative variabili, sia esperienze sviluppate al di fuori dei tempi e delle attività riconducibili formalmente alle attività scolastiche,
- serie di: 1) iniziative progettuali dell'Istituto; 2) iniziative di autoformazione individuali o di gruppo preventivamente concordate; 3) attività sviluppate autonomamente, senza intese preventive, ma nell'ambito di indicatori che l'Istituto predefinisce in linea generale in funzione della valutabilità delle esperienze non curricolari.

Il ricorso ad esperienze formative extracurricolari può definirsi in funzione di diverse opzioni formative e didattiche che vanno (anche trasversalmente) dal riequilibrio formativo, all'alternanza, alla personalizzazione dei percorsi, agli stessi obiettivi di cui alle variabili contenutistiche indicate in precedenza. La loro previsione in sede di Piano, sia pure in una logica di indirizzo e non in termini puntuali, appare in ogni caso consigliabile.

✓ **Lo sviluppo degli ambienti di apprendimento**

Il Piano triennale offre l'opportunità di riconsiderare, scansionando l'attuazione (e verifiche) nel tempo:

- l'evoluzione delle tecnologie digitali ed il loro utilizzo in tutti gli ambiti dove si sviluppa l'attività di apprendimento. L'uso sistemico delle tecnologie all'interno di un processo cognitivo consente di promuovere un metodo esperienziale e realizzare una reale comunicazione interattiva all'interno della Istituzione e della rete nelle quale è eventualmente inserita;
- la finalizzazione organizzativa degli impianti laboratoriali, in particolare di quelli a forte consistenza tecnologica, in funzione delle esigenze di interattività di cui sopra ed in coerenza strutturale con l'impostazione di processi di apprendimento finalizzati all'acquisizione di competenze. In sostanza non laboratori "conclusi", articolati per ambiti disciplinari / tecnologici bensì laboratori processualmente organizzati in funzione della rappresentazione di processi produttivi di base propri dei percorsi di riferimento. Trattasi di una scelta che, peraltro, oltre a dare maggiore coerenza al rapporto esperienza scolastica – esperienze di alternanza / dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, facilitando sul piano culturale e operativo le stesse attività di alternanza, consente un apprendimento formativamente corretto, utile a creare spazi idonei a facilitare la comprensione della realtà operativa.

✓ **Progetti di innovazione**

La capacità di sviluppare iniziative progettuali, anche sperimentali, sia autonome sia nell'ambito di Programmi Operativi Nazionali che del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a finanziamento europeo costituisce un aspetto essenziale dello sviluppo qualitativo dell'Istituzione scolastica. Si ritiene che una attenzione particolare vada rivolta alle iniziative che attengono a:

- gli aspetti contenutistici e/o metodologici;
- l'organizzazione dei processi di apprendimento, con particolare riferimento alle competenze di base.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge:

➤ **commi 1 - 4:**

1. Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
2. potenziare i saperi e le competenze delle studentesse e degli studenti; programmare l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
3. e 4. Piena realizzazione del curriculum della scuola, valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento.

La collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento n. 275/1999, e in particolare attraverso:

- a. l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b. il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, nonché nei limiti della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili;
- c. la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

➤ **commi 5 - 7** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia, è istituito per tutti gli indirizzi afferenti a questa Istituzione Scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento;
7. L'I.I.S. "F.lli Testa", nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

✓ **emergenti dal RAV di istituto:**

1. Dall'autovalutazione si rileva che l'area della sezione Esiti del RAV nella quale emergono le maggiori criticità è quella dei **risultati nelle prove standardizzate**. La mancata acquisizione da parte di molti studenti dei livelli essenziali di competenze condiziona tutti gli altri ambiti degli esiti e pertanto si ritiene che tale situazione debba essere affrontata prioritariamente, con la consapevolezza che un arco temporale di tre anni possa consentire di ricondurre i risultati della scuola al livello dei licei con caratteristiche simili.

Gli obiettivi formativi da individuare come prioritari saranno pertanto:

1. migliorare la comprensione di testi espositivi e scrittura di testi argomentativi e migliorare le competenze di base degli studenti in relazione alla personale situazione di partenza al fine di migliorare le competenze di Italiano e Matematica degli studenti in relazione alla personale situazione di partenza; ciò consentirà di ridurre gli abbandoni scolastici;
2. Pur non manifestando lo stesso livello di criticità, anche l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza è importante per favorire la crescita degli studenti nel loro rapporto con il contesto sociale, presupposto per il miglioramento del benessere individuale e degli esiti a distanza, con ricadute, nel lungo periodo, anche sulla comunità locale. È importante fornire gli studenti degli strumenti per esercitare effettivamente il proprio ruolo di cittadini nella società contemporanea, utilizzando metodologie didattiche attive che promuovano il protagonismo dei ragazzi nell'individuazione dei problemi e nella ricerca delle soluzioni.

È, quindi, utile far acquisire agli studenti abilità nel ricercare, comprendere, valutare, utilizzare informazioni economiche, giuridiche, scientifiche e sociali, in italiano e inglese, riferite al contemporaneo. Ciò consentirà loro di migliorare lo spirito

di iniziativa, la progettualità e il senso di autoefficacia per partecipare attivamente alla vita sociale, per migliorare lo spirito di iniziativa, la progettualità e il senso di autoefficacia per partecipare attivamente alla vita sociale per acquisire abilità e competenze nell'analisi della contemporaneità;

3. migliorare le competenze in una seconda lingua comunitaria per aumentare la percentuale di studenti forniti di certificazione linguistica;
4. promuovere le eccellenze in relazione alla specificità dell'indirizzo di studi, in termini di premialità e di valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
5. accrescere la sensibilità (conoscitiva e operativa) nei confronti della sostenibilità ambientale e della tutela del patrimonio culturale per favorire la partecipazione degli studenti ad iniziative di tutela del patrimonio ambientale ed artistico locale;
6. far assumere un valore strategico alla modalità di apprendimento in alternanza scuola – lavoro (reale e/o simulata) ora Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, in quanto consente di: arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con la maturazione di competenze spendibili nel mercato del lavoro; favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; promuovere e sostenere la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile. L'Alternanza con la modalità di Impresa Formativa Simulata consente di valorizzare il metodo scientifico e l'apprendimento per competenze secondo modelli esperienziali, in una logica di curriculum orizzontale e verticale.

Per ciò che concerne **le attrezzature e le infrastrutture materiali** si programmerà il rinnovo della qualità dei laboratori ed un diverso approccio nel loro utilizzo in un'ottica di project work nel rilancio della funzionalità degli stessi e dell'efficacia dell'azione didattica;

Per ciò che concerne i posti di organico, come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per codice meccanografico e per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno è così definito:

Classe di concorso	Cattedre Interne	Cattedre esterne	Ore residue
A011	12	1 Completa con E. Medi	
A012	1		
A013	5	1 cede a E. Medi	
A017	2	1 Completa con P. Farinato	
A018	4	1 cede a F. Fedele	
A019	4		
A024 Inglese	7	1 Completa con ENPS019018	
A024 Francese	1	1 cede a Don Bosco	
A024 Spagnolo	1		
A026	1		
A027	9	1 cede a Don Bosco	4
A046		1 completa con A. Lincoln	
A048	4	1 Completa con E. Medi	
A050	5	1 cede a E. Medi	
A054	1		
B02 Inglese			5
B02 Francese			5
B02 Spagnolo			5
Sostegno	8		

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno, come risultano dall'organico dell'anno in corso, è così definito:

- N. 1 Direttore dei servizi generali e amministrativi;
- N. 5 Assistenti amministrativi;
- N. 3 Assistenti Tecnici;
- N. 13 Collaboratori scolastici.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, si prevedono la figura del coordinatore di ciascun plesso e quella del coordinatore di classe;

Si prevede l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché di dipartimenti trasversali. Si prevede, altresì, la funzione di coordinatore di dipartimento;

- **commi 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

10. Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio;

12. L'I.I.S. "F.lli Testa" predispone, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

- **commi 15 - 16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

- **commi 28 - 29** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti*):

28. Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel primo biennio, nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico.

29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.

- **commi 33 - 43** (*alternanza scuola-lavoro*):

33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, nei Licei, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 90 ore nel triennio. Le disposizioni di cui al co. 33 si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

34. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, dopo le parole: «ivi inclusi quelli del terzo settore», sono inserite le seguenti: «o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI».

Si prevede la costituzione del Comitato di alternanza scuola-lavoro con indicazione della struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;

- **commi 56** (*piano nazionale scuola digitale*):

56. Per promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga; si tratta di azione futura, che tocca le scuole solo a valle dell'emanazione del Piano nazionale.

- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):

124. La formazione in servizio costituisce attività "obbligatoria, strutturale e permanente" per i docenti di ruolo. Le attività relative sono collegate con il piano triennale dell'offerta formativa e con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV. Si tiene conto delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con propria direttiva dal Ministro dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria, sulla base delle priorità ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione.

Di fronte al radicale mutamento della **professionalità dei docenti**, il problema degli interventi formativi sembra porsi più in termini di riconversione professionale che di "aggiornamento". È, quindi, essenziale che le scelte, a

livello di pianificazione triennale, si concentrino (facendo convergere le stesse scelte dei singoli docenti), sulle grandi opzioni metodologiche e organizzative che devono sostenere l'apprendimento, quali (esemplificativamente):

- La didattica per competenze e un consapevole uso delle tecnologie didattiche
- Le variabili significative dell'organizzazione didattica (personalizzazione, alternanza)
- Le tecniche della progettazione.

Da tener presenti anche, ovviamente, interventi formativi sulla sicurezza e sulla privacy.

Previa informativa alla parte sindacale, il Piano indicherà la misura oraria minima della formazione.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti potranno essere inseriti nel Piano.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico dell'autonomia devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico dell'autonomia deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

✓ **Scelte di gestione e di amministrazione**

L'evoluzione dei processi in materia, ove non provenienti da normativa generale, sono considerati alla luce delle specifiche situazioni.

In sede di Piano è in ogni caso difficile non affrontare, in uno con la programmazione della spesa, il problema delle risorse economiche necessarie per elevare la qualità dell'offerta formativa. Il discorso investe, in particolare:

- **Pottimizzazione della spesa.** Attenzione andrebbe rivolta al superamento di situazioni di spreco o anche di scarsa produttività. In questa direzione andrebbero considerate, nel prosieguo del triennio, le iniziative dirette a superare la sostanziale separatezza tra gestione delle attività didattiche e gestione amministrativa, attraverso la definizione di meccanismi di circolarità dell'informazione e di verifica periodica del rapporto di congruità tra le esigenze delle diverse attività didattiche e riferimenti di spesa. Questo anche in concomitanza con le verifiche annuali del Piano;
- **Porganizzazione delle risorse.** Favorire l'uso di supporti informatici per gestire le procedure contabili amministrative e implementare la digitalizzazione degli atti conseguenti, per snellire e semplificare l'attività burocratica concentrando le risorse umane disponibili in attività e supporto dell'azione formativa;
- **L'autofinanziamento per lo sviluppo dei servizi.** Non può non porsi, in sede di previsioni di Piano triennale, in uno con lo sviluppo dei servizi tecnici logistici e culturali richiesti sempre più a sostegno dell'attività formativa, il problema della ricerca delle risorse necessarie alla loro acquisizione ed al loro mantenimento. E poiché è improbabile che, in questo momento storico, il finanziamento pubblico dell'istruzione, centrale e locale, possa andare al di là della copertura delle spese essenziali (anch'esse crescenti), qualità e competitività delle stesse scuole pubbliche si giocano attraverso la loro maggiore o minore capacità di attrarre altre risorse con iniziative di vario tipo.
-

Il Dirigente Scolastico

Giuseppe Chiavetta

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ai sensi dell'art.3, comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993)